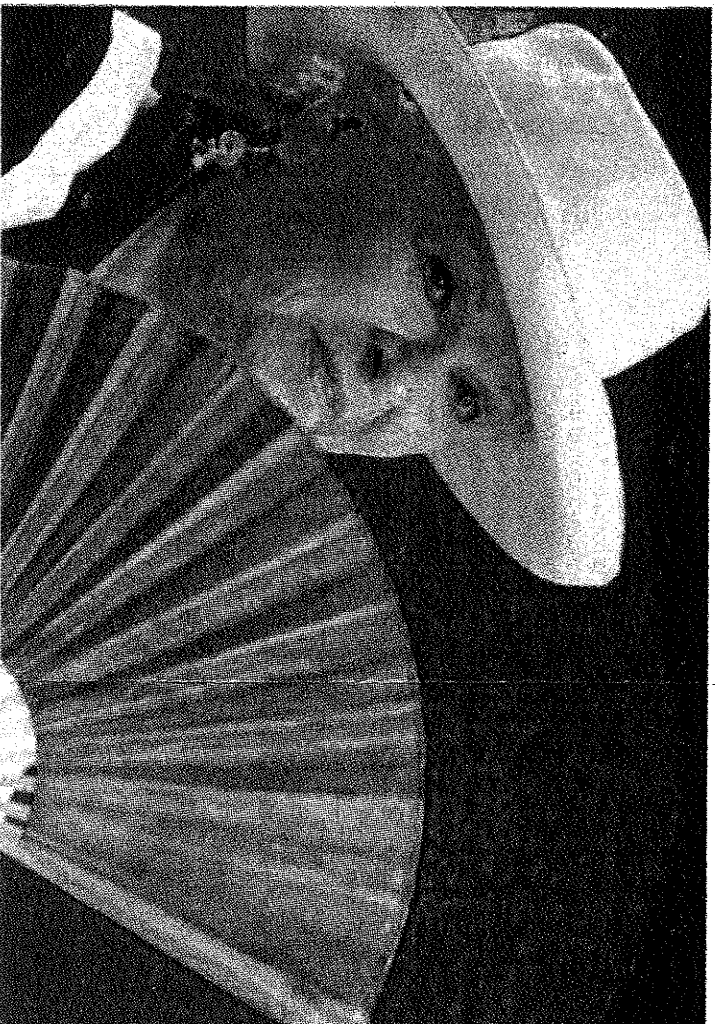


Lucia Bosé: «Il cinema vero è soltanto un bel ricordo»

FilmForum. I corti inediti di Dino Risi oggi al Visionario con il debutto dell'attrice
«Facevo la pasticciera, nel 1947 vinsi Miss Italia e Luchino Visconti mi lanciò»

di Gian Paolo Polesini

«Macché debutto, un primo piano. Risi m'inquadrò mentre urlavo "sparati". Finita lì. Il primo vero ciak lo vissi qualche anno dopo quel corto, nel 1950 con Giuseppe De Santis». Va spedita come un treno Lucia Bosé, ottantaduenne con brio. *Filmforum* ha scovato i primi tentativi cinematografici di Dino Risi, cinque cortometraggi di tutto un po'. Siäsera, alle 21, al Visionario. Gli sguardi segnati dei bimbi del primo dopoguerra, un sorriso sui laghi varesini, il commovente tragitto di una salma in cerca di cimitero. E il paritotico *1848*, girato cent'anni dopo, le cinque giornate milanesi. E sulle barricate spicca un volto bellissimo, a tutto schermo. È Miss Italia 1947, una magnifica *risa de milan*, la diciasettenne Lucia Bortoloni. «Facevo la pasticciera da



Pirateria digitale: un convegno in tempo di crisi



Pirateria digitale e proprietà intellettuale. Palazzo Antonini "apre" al cinema ed ai suoi linguaggi inaugurando ieri, la 20 edizione di Filmforum Festival, nove giorni (tra Udine e Gorizia), di proiezioni, incontri, convegni, workshop, pubblicazioni ed eventi. Presenti con Leonardo Quarlesima (nella foto) direttore del Festival, i professori Mario Pascolini, Harris Neal e il sindaco di Udine, Furio Honselli che ha portato i saluti della città agli accademici ed esperti europei, canadesi e statunitensi.

- Quindi non era un desiderio forte, si è lasciata trascinare.

«Mai pensato di finire su un set di posa. In effetti quella di Risi fu la prima occasione. Noi ragazze di allora non avevamo chissà quali sogni. L'attrice sì, per la verità. E se capitava di essere adocchiata, be', nessuna si nascondeva».

- Quando vinse il titolo ne aveva di avversarie degne.

«Praticamente tutto il cinema del futuro: Gina Lollobrigida, terza, Eleonora Rossi Draggo, quarta, Gianna Maria Canale, che arrivò seconda, e Silvana Mangano».

- Anni fa le fu chiesto di fare la presidente di giuria...

«Accettai subito. Me la sono spassata parecchio. Vogliono fare la tv, adesso. Successo rapido e gavetta zero. Il sacrificio è roba vecchia».

- Insomma, Luchino Viscontiano?

«Fu lui a passare il mio nome a Giuseppe De Santis, che stava per girare *Non c'è pace fra gli ulivi*. E mi ritrovai Lucia Silvestri accanto a Raf Vallone».

- E lo stesso anno, il Cin-



Un ritratto recente di Lucia Bosé; mentre beve nella coppa appena eletta Miss Italia e in un fotogramma di "1848"

quanta, anche Michelangelo Antonioni la chiamò.

«*Cronaca di un amore*. Il suo primo lungometraggio. Ah, sempre per merito di Visconti, sia chiaro. Se non ci fosse stato lui...».

- E adesso che film guarda?

«Il bel cinema se n'è andato, caro signore. E non per fa-



quità».

- C'è un regista col quale si rimetterebbe all'obiettivo?

«Direi tutti. Se li scelsi allora...».

- Fellini?

«Mi diede una piccola parte nel *Sadgation*. Un uomo divertente».

Quaresima, portare avanti un progetto di respiro internazionale come Filmforum è importante: negli spazi dell'Università, cineasti, critici, direttori di musei, giornalisti del web e studenti saranno chiamati a dibattere del destino delle discipline audiovisive. Anche Harris Neal, docente di bibliologia all'Università di Udine, ha posto l'accento sulle difficoltà attraversate dagli atenei italiani e sulla necessità di preservare importanti festival come Filmforum, «a voi studenti che siete qui mi sento di dire che proprio nei momenti difficili occorre premiare il valore, faranno di tutto per essere qui il prossimo anno e garantire la ventunesima edizione». (fd)

- Seguirà il Conclave, signora Lucia?

«Sono una buona cattolica. Non mi sono piaciute proprio le dimissioni di Papa Benedetto. Se non dà il Pontefice il senso della sofferenza, le pare?»